



## CRONACA

Consiglia 0

Tweet 0



### RIFIUTI: E' ALLARME DISCARICHE

Presentato oggi il Rapporto Was, il primo report dell'industria del waste management

Troppe discariche, che si esauriranno nell'arco di due anni. Questo il quadro che emerge dal primo WAS Annual Report, dedicato a "L'industria italiana del waste management e del riciclo tra strategie aziendali e politiche di sistema" presentato oggi a Roma. Secondo il rapporto le discariche rappresenterebbero in Italia la destinazione finale di oltre il 90% dei rifiuti urbani prodotti con picchi in Sicilia, Calabria, Lazio, Puglia e Liguria.

"La gestione dei rifiuti comporta una serie di importanti ricadute per il sistema Paese", avverte Alessandro Marangoni, AD di Althesys presentando il Rapporto. "Lo studio ha stimato gli effetti ambientali, economici e sociali di diversi scenari futuri. Il raggiungimento degli obiettivi previsti al 2030 dalle revisioni delle direttive UE (70% di riciclo totale) comporterebbe benefici potenziali netti per l'Italia fino a 15 miliardi di euro circa".

La situazione italiana, diversamente da quanto accade nel resto dell'Europa, presenta alcune criticità. Le regioni, infatti, presentano livelli di dipendenza dalle discariche in funzione della raccolta differenziata e dei termovalorizzatori: ciò che è chiaro è il fatto che si continua a puntare sulle discariche o a non prevedere soluzioni per lo smaltimento. Raramente i termovalorizzatori infatti, nonostante siano previsti dai Piani Regionali, vengono di fatto realizzati.

Rimane il problema di 29,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti. La soluzione potrebbe consistere, come di fatto accade in gran parte d'Europa, nell'aumento delle percentuali di raccolta differenziata, nel recupero dei materiali e nella termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. Nell'ottica di una prossima revisione delle normative europee (la quota di riciclaggio dovrà salire al 50% nel 2020 e al 70% nel 2030, con una riduzione dei rifiuti alimentari del 30% entro il 2025) il decreto Sblocca-Italia prevede la realizzazione di una rete nazionale degli impianti di recupero e smaltimento, la semplificazione delle procedure per l'individuazione dei siti e la realizzazione dei nuovi impianti.

È evidente che un settore così ampio e poliedrico richieda una mole veramente ingente di investimenti e di efficientamento. Dati alla mano, sono state le imprese di grandi dimensioni e più integrate (Grandi Multiutility), a conseguire le migliori performance nel 2013, realizzando il 50% degli investimenti: nell'ultimo triennio i 70 top player hanno investito 1 miliardo di euro complessivi, coprendo il 58% dei ricavi e il 54% dei rifiuti urbani raccolti, servendo oltre la metà della popolazione. Questo è il frutto anche della loro più ampia presenza lungo la filiera e delle attività a maggior valore aggiunto.

Il WAS Annual Report è stato presentato oggi dal WAS Waste Strategy, il think tank sul waste management composto da Althesys, Ama, Amiu Genova, Ancitel, Ecopneus, Federambiente, Fise-Assoambiente, Basf, Cial, Comieco, Conai, Corepla, Hera, Montello, Nestlé, Ricrea, Rilegno.

Micaela Conterio  
19/11/2014